

Una pubblicazione  
**Lucibello Elisa Editore**  
autorizzazione  
n. 3/13 del 29-11-2013  
Tribunale di Arezzo

## DIRETTORE RESPONSABILE

Elisa Lucibello  
elisa@leprecanicaccia.com

## COLLABORATORI

Vincenzo Di Ciurcio  
Emiliano Mori  
Lorenzo Tablino  
Marco Tosini  
Luigi Strianese  
Andrea Viviano

## ABBONAMENTI E ARRETRATI

Lepre, cani e caccia  
Dal lunedì al venerdì ore 9.00-18.30  
Tel. 339.1075841  
Fax + 39 178.22.799.12  
redazione@leprecanicaccia.com

## CORRISPONDENZA:

Lepre, cani e caccia  
Casella Postale n. 13  
52025 Levane-Monteverchi (AR)

Impaginazione grafica:  
Quadrata snc Arezzo

Stampa:  
Reggiani Print Srl  
Via Alighieri n. 50  
21010 Brezzo di Bedero (VA)

Distribuito da:  
Press-di Distribuzione Stampa  
Multimedia Srl  
sede legale: Via Trentacoste n.7  
Milano

ISSN 2283-8090

La collaborazione a questa rivista è aperta a tutti e si svolge, salvo accordo scritto con l'editore, a titolo gratuito. Testi e foto non richiesti non vengono restituiti. La riproduzione parziale o totale delle foto e dei testi è proibita salvo accordo con la redazione. I testi pubblicati rispecchiano le opinioni degli autori.

## Cari lettori,

Il tempo passa, dagli alberi spogli tipici del panorama invernale stiamo arrivando ai primi fiori che sbocciano in primavera, ma tutto il resto sembra fermo. Il periodo che tanto aspettavamo per incontrarci dopo un 2020 fatto di solitudine ad oggi non è ancora realtà, siamo sempre nel limbo dell'attesa e della speranza. Proprio questa parola, oggi la sentiamo tutti i giorni non tanto per il suo significato di "attesa fiduciosa, più o meno giustificata, di un evento gradito o favorevole" ma perché è il cognome di Roberto Speranza, ministro della salute.

Tante sono le parole che vengono fatte tutti i giorni, telegiornali, trasmissioni, giornali dove ci riempiamo di tanti concetti sui vaccini, sulla pandemia, sui contagi ma nessuno sa dirci la verità o sa darci le risposte che cerchiamo. Girellando sul sito dell'Enci....

### Monitoraggio della lepre italiana

Progetto per unità cinofile per il monitoraggio della lepre italiana

Nel 2016, facendo seguito alla richiesta pervenuta dal Parco Nazionale del Circeo e riguardante l'utilizzo di cani per il rilevamento dei pellet fecali (Scat detection dogs), da utilizzare nell'ambito dei progetti di conservazione della lepre italiana, l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, ha organizzato una serie di attività formative, affinché le unità cinofile potessero specializzarsi per questa attività. Il monitoraggio avviene tramite l'individuazione dei campioni di pellet fecali di lepre che, attraverso l'analisi genetica, verranno caratterizzati per il riconoscimento, al fine di localizzare la eventuale presenza della lepre italiana (*Lepus corsicanus*) nelle aree di monitoraggio.

Il cane da detection è un cane addestrato a riconoscere diversi odori target: ricercherà, identificherà e segnalerà la presenza di determinati odori in un'area. A differenza del cane da pista e da traccia, addestrati a "seguire" un odore, il cane da detection "cerca" l'odore. Tutti i cani da detection, infatti, sono addestrati per cercare e localizzare l'odore target e segnalarlo in maniera chiara al conduttore. La segnalazione sarà quella scelta in base al tipo di lavoro, e potrà essere attiva (abbaiare, grattare) oppure passiva (immobilizzarsi in prossimità dell'odore). I cani da rilevamento pellet fecali (Scat Detection Dogs) sono unità cinofile specializzate nel rilevamento di pellets fecali di specie protette o specie invasive; sono in grado di rilevare e segnalare gli escrementi delle specie di interesse più velocemente ed efficacemente dell'operatore umano. Il rilevamento dei campioni fecali delle specie di interesse rappresenta uno degli utilizzi più significativi ed importanti nell'ambito dei progetti di monitoraggio e conservazione della fauna selvatica. I cani devono essere in grado di discriminare la specie oggetto della ricerca dal suo campione fecale, distinguendolo ed ignorando quelli delle altre specie. Per molti anni i ricercatori hanno raccolto i campioni di pellet fecali al fine di avere informazioni dettagliate sull'habitat, l'indice di densità, la dieta, i parassiti delle popolazioni oggetto di studio, e, con il progresso della ricerca genetica, hanno anche potuto ricevere informazioni estrapolabili dal DNA fecale per confermare, ad esempio, l'appartenenza alla specie.

Al termine di queste attività formative, ENCI ha realizzato, in Abruzzo, con la collaborazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e degli Ambiti Territoriali di caccia di Avezzano e Sulmona, il primo progetto italiano di monitoraggio della lepre italiana con l'ausilio del cane da detection. Il lavoro, realizzato dall'unità cinofila composta dall'addestratore ENCI Mario Fortebraccio con il suo springer spaniel Ellis, è stato presentato all'XI Congresso Italiano di Teriologia che si è svolto a Firenze dal 20 al 22 giugno 2018.

Vorrei spruzzare un po' di pepe....ma con tutti i segugi in Italia, come mai la scelta di una razza non segugio???



Elisa Lucibello  
redazione@leprecanicaccia.com  
fax +391782279912